

Mons. GIUSEPPE SCARPA

Monsignor Giuseppe Scarpa è stato l'artefice principale della ricostruzione del duomo di S. Mauro dalle rovine della guerra, avvenuta nel 1956. A lui va ascritto anche il merito di svariate iniziative di carattere religioso e sociale, tra cui l'istituzione a Cavarzere del Patronato « S. Pio X ».

Nato a Portosecco, nel litorale di Pellestrina, il 2 luglio 1877, monsignor Giuseppe Scarpa si spense a Cavarzere l'11 febbraio 1968, all'età di 91 anni, dopo aver esercitato per 68 anni il ministero sacerdotale, dei quali 40 come arciprete e vicario foraneo di Cavarzere.

Ordinato sacerdote a 23 anni, il 1 marzo 1900, dal vescovo di Chioggia mons. Lodovico Marangoni, fu per 28 anni anche canonico della Cattedrale di Chioggia. Fu parroco di Donzella per dieci anni e di Pettorazza per altri diciotto.

La lunghezza del suo ministero a Cavarzere fece sì che la intera popolazione imparasse ad amarlo e stimarlo per la sua statura morale, dimostrata nei momenti del maggiore pericolo durante l'ultima guerra, e per la sua profonda preparazione. Predicatore colto e ricercato, diede forte impulso al culto eucaristico e mariano. Grandiosa fu la processione del Crocefisso del « *Ciòs-sego* » da lui organizzata nel 1936, alla quale parteciparono oltre 35 mila persone.

Le cruente vicende dell'ultimo conflitto mondiale, che toccarono tanto da vicino anche Cavarzere, furono da lui raccontate in un diario. Partecipe della tragedia che sconvolse il paese, mons. Scarpa fu visto aggirarsi coraggiosamente, con altri sacerdoti, tra le rovine del massimo tempio cittadino. E famose sono rimaste le parole da lui pronunciate al momento della ricostruzione: « *Lo voglio dov'era e com'era* ».

Ai funerali del compianto arciprete, svoltisi il 13 febbraio 1968 con l'intervento del vescovo mons. G. B. Piasentini e di autorità di governo, parteciparono migliaia di fedeli di tutti gli strati sociali.